

ACCIAIERIA

Anche fischi, ma un confronto pacato. I dati, però, non tranquillizzano

Il grido di Giuliana Wasserman: «Via la fonderia. Ridateci l'aria buona di Borgo»

BORGO - Ieri è stato il volto e la voce dei borghesani. Giuliana Wasserman Ferrai (nella foto), nota commerciante del centro, voleva strappare la promessa a Dellai e Pacher. Voleva che promettessero pubblicamente: «Toglieremo l'acciaiera. La convertiremo in uno stabilimento di altro genere». Quella promessa non è stata fatta e forse là non poteva essere

fatta. La signora Giuliana ha raccontato del cancro, quello visto da vicino e quello che tutti temono. Nella girandola di numeri, la sua voce è stata cristallina: «Qui in Valsugana avevamo solo l'aria buona. Ridateci la nostra aria. Ci batteremo fino all'ultimo. Stasera, nonostante l'orario infelice, ci siamo fatti sentire». Seduto davanti a lei, neanche a farlo apposta, il

consigliere Pd Bruno Dorigatti, che difende l'acciaiera in nome dei posti di lavoro (dal 1975 a oggi l'acciaiera ha dato impiego a 575 persone). Fino al 2007 i filtri dei camini non sono stati sufficienti. Dalla fonderia si fa sapere che il nuovo impianto di aspirazione il nuovo impianto aspira 1.300.000 Nmc/h (Normal metro cubo/ora) contro le 800.000 di prima. A.Tom.



Dellai: «Non possiamo chiuderla»

Salute: il faccia a faccia riempie il palazzetto

ANDREA TOMASI

BORGO - «Presidente Dellai, lei lo sa che dal 2007/2008 al 2009 le concentrazioni di cromo e nichel nelle urine degli operai dell'acciaiera di Borgo sono triplicate?». Ieri sera la tensione è arrivata alle stelle quando, durante l'incontro tra la popolazione della Valsugana e i vertici della giunta provinciale, Laura Zanetti, di Telve, si è alzata e, dalla platea, ha posto questa domanda al governatore Lorenzo Dellai, seduto sul palco del palazzetto dello sport con l'assessore all'ambiente Alberto Pacher, il direttore di Appa Fabio Berlanda (il più fischiato) e il dottor Alberto Betta, dell'Azienda sanitaria. Zanetti è un'infermiera professionale del centro oncologico. Collabora con i Medici per l'ambiente e con i Barbieri sleali. La domanda l'ha scandita. L'ha ripetuta.

egner Berlanda e il dottor Betta non hanno rasserenato gli animi. «C'è un'inchiesta in corso - dice Dalledonne -. Anche noi abbiamo affidato un incarico ad uno specialista. Poi le cifre verranno incrociate con le altre da chi di dovere».

I risultati delle analisi degli esperti della Provincia ieri non hanno avuto un «effetto camomilla», come non ce l'hanno avuto sui sindacati quando, nei giorni scorsi, si è tenuto l'incontro istituzionale. Nel corso del dibattito (circa un migliaio di spettatori, un po' di claque leghista e un po' di claque pro Provincia), Dellai ha avuto modo di rifarsi, nelle sintesi finali: «C'è un'inchiesta in corso. La Procura sta indagando anche sul comportamento di alcuni collaboratori Appa. Si tratta di capire se sono state date le giuste interpretazioni giuridiche. Come istituzioni, noi abbiamo potenziato i controlli e faremo accordi con altri organismi preposti alle verifiche ambientali. Abbiamo aumentato l'organico di Appa (Pacher poco prima aveva spiegato ai cronisti che ai 45 dipendenti verranno sommati altri 15 tecnici: personale che viene da altri settori o che ha superato concorsi appositi, ndr). Può esserci una violazione di una norma, ma senza pericolo per la salute e per l'ambiente». Poi ribadisce che l'acciaiera non verrà chiusa: «Non ci sono i presupposti per ragioni di tipo igienico-sanitario. Uno stabilimento così si chiude in questo modo o perché si rinegozia con la proprietà, per fare una ricollocazione o una conversione». Ma perché la Provincia ha fatto le analisi sui terreni? Non sarebbe stato meglio, nel rispetto dei ruoli, lasciare la parte tecnico-scientifica alla Procura? «Ma noi dovevamo raccogliere quei dati, per spiegare alla gente» dice Pacher. E se i nuovi numeri, quelli degli inquirenti, fossero diversi? «Abbiamo mappato i luoghi. Chi è interessato, può fare le analisi dove e come le abbiamo fatte noi».



Rabbia e sfiducia

BORGO - Il coraggio di affrontare i fischi, ieri, i vertici provinciali l'hanno avuto. Perché rabbia e sfiducia, lo sapevano, albergano in Valsugana e nel palazzetto dello sport si sono manifestate con forza. Al tavolo, accanto al sindaco Fabio Dalledonne, il presidente della Provincia Lorenzo Dellai, l'assessore Alberto Pacher, i dirigenti dell'Agenzia provinciale protezione dell'ambiente (in piedi, Fabio Berlanda) e dell'Azienda provinciale servizi sanitari. (FOTOSERVIZIO Erredi)

IL DIBATTITO

Lo sfogo: «Da questa serata ho capito solo che la Valsugana è e rimarrà una pattumiera». Tomaselli: «Gli animi non si sono placati»

Il sindaco: «Leali chieda scusa»



Il palazzetto dello sport di Borgo strapieno

BORGO - «Mi siederò ad un tavolo con Leali, quando chiederà scusa per tutte le accuse che mi sono state mosse». È forte l'attacco del sindaco di Borgo, Fabio Dalledonne, nei

confronti della proprietà dell'acciaiera. «Mi sentirò tranquillo solo quando avrò la certezza che la situazione è tranquilla. Impallidisco al pensiero» ha proseguito Dalledonne riferendosi a Pacher, Dellai e Berlanda «che le persone sedute al mio fianco possano avere detto cose non vere. Vi chiedo fiducia» ha aggiunto rivolgendosi poi alla platea «nelle istituzioni e in un sindaco che per quanto è in suo potere manterrà alto il controllo sull'intera questione». L'intervento del sindaco di Borgo ha concluso la serata che non ha soddisfatto la maggioranza dei cittadini intervenuti da tutta la Valsugana e neppure qualche amministra-

tore. «Sono indignata» ci riferisce una signora «da questa serata ho capito solo che la Valsugana è e rimarrà una pattumiera». Mario Del Sorbo, ex assessore comunale a Borgo, commenta: «Confusione. Dati diversi della Provincia e della Procura. Meglio chiedere la riconversione prima possibile». Il sindaco di Strigno Claudio Tomaselli: «Non siamo tranquilli. La gente è agguerrita. C'è stata troppa confusione e stasera non è servita per placare gli animi di nessuno». Una signora di Levico: «Troppe chiacchiere. È meglio che l'acciaiera chiuda. Dellai ha detto che oggi non è un pericolo. Ma chi ci assicura per il domani?». N. B.

BORGO

«Mai parlato di chiusura». L'assessore rassicura gli operai: «La diossina non c'è»

Pacher: «Sono stato frainteso»

NICOLETTA BRANDALISE

BORGO - «La situazione attuale è tutta un'altra cosa da quella presentata da certi filmati che hanno fatto del Trentino una caricatura»: un primo colpo messo a segno dall'assessore all'ambiente Alberto Pacher all'indirizzo dei comitati e alla diffusione del filmato prodotto da Current TV. Ma sono soprattutto le rassicurazioni che l'assessore ha portato, nel pomeriggio di ieri, agli operai delle acciaierie. La sala mensa è gremita. Ad introdurre l'intervento di Pacher, il sindacalista Fim-Cisl, Massimiliano Nobis che sottolinea la chiarezza dei dati emersi dalle ultime analisi. «Non suscettibili di alcuna interpretazione - commenta - ora possiamo guardare con tranquillità al futuro». «Da questa campagna straordinaria di misurazione effettuata su tutti gli ambiti ambientali emerge un quadro rassicurante - esordisce Alberto Pacher - per il presente e per quanto è accaduto in passato. Vale per aria, acqua ma soprattutto per i terreni. Abbiamo cercato la

diossina, che sappiamo bene si accumula negli anni, ma non l'abbiamo trovata». Prosegue l'assessore nella disamina dei dati affiancato dal direttore dell'Appa, l'ingegner Fabio Berlanda: di trecento volte inferiori i valori rispetto ai limiti di tossicità per aria ed acqua. Dal registro dei tumori non sono state rilevati aumen-

ti di queste patologie in Valsugana: «Il cittadino di Borgo è esposto a rischi per la salute né più né meno di quanto lo è un cittadino di Trento - ribadisce l'assessore Pacher - ciò che abbiamo fatto è esplicitato nei siti dell'Appa e dell'Asl da cui si può evincere quali sono stati le metodologie, giuste, applicate per fare i campionamen-

ti ripetibili da chiunque. Va da sé che la nostra azione è servita esclusivamente per tranquillizzare la popolazione della Valsugana e gli operai, non intacca in alcun modo l'inchiesta condotta dalla Procura». Trasparenza dei metodi e quadro rispondente alla realtà, due frasi che ritorneranno spesso nell'intervento dell'assessore. Frasi travisate: «Ho passato una domenica d'inferno quando ho letto sui giornali la dichiarazione attribuitami che l'acciaiera va chiusa - sottolinea Pacher - nella riunione con i sindacati è stato prospettato un tavolo di lavoro, che coinvolgerà le parti sociali ed i soggetti economici sul futuro della Valsugana. La Provincia non si è potuta tirare indietro di fronte alla richiesta arrivata dagli amministratori di affiancarli nel cercare una prospettiva futura. Era questo che intendevo, non la chiusura. È stata una forzatura imbarazzante. La vicenda di Monte Zaccan che ha avuto inevitabili ricadute sull'acciaiera ha portato un clima cattivo. Sono qui per ribadire che non c'è alcun pericolo».



Gli operai dell'acciaiera prima dell'incontro al palazzetto dello sport



L'assessore Alberto Pacher rassicura gli operai dell'acciaiera

ANNUNCI ECONOMICI

Gli annunci si possono richiedere presso gli uffici **Publiadige** Tel. 0461 986280

TRENTO Via Missioni Africane, 17 Tel. 0461 986280

ROVERETO Corso Rosmini, 66 Tel. 0464 432223

9 CESSIONI RILIEVI AZIENDE

1. Attività (Cessioni Occasioni)	1,70
2. Automezzi usati cicli e moto	1,10
3. Case affitto	1,70
4. Casa vendita	1,70
5. Immobili indust. e comm	1,70
6. Terreni e Rustici	1,70
7. Finanziamenti	1,10
8. Lavoro - Offerte	1,70
9. Domande di lavoro	1,10
10. Rappresentanti	1,70
11. Corsi / Lezioni	1,10
12. Matrimoniali	1,70
13. Alberghi - Pensioni	1,70
14. Varie	1,10

BUSINESS SERVICES cede Trento, centro storico, zona pedonale, avvatissima tabaccheria/edicola/ricevitoria lotto/lotterie. Ottimo giro affari. 02-29518014.

ELENCO DELLE RUBRICHE PREZZI A PAROLA MINIMO 16 PAROLE - INSERZIONE NERETTO EURO 3,40 A PAROLA